



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

IIS "Giulio Casiraghi" – Liceo classico, linguistico e scientifico

Via Gorkj, 106 – Parco Nord - 20092 Cinisello Balsamo (MI)



DEFINIZIONE DI PDP: STRALCI NORMATIVI

Definizione di PDP: stralci normativi

Quadro normativo di riferimento

- Legge 53/2003 sancisce il principio della personalizzazione dell'insegnamento.
- Legge 170/ 2010 garantisce e tutela il diritto allo studio a tutti gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o altri bisogni educativi speciali, in particolare gli studenti possono beneficiare di misure.
- DM n. 5669/2011 e Linee Guida 2011 = indicazioni operative per il percorso di studi in caso di DSA.
- La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 integra la legge 170 sui DSA ampliando il campo di applicazione della didattica inclusiva anche ai casi di disturbi evolutivi specifici e di svantaggio socio-culturale, non compresi nella legge 104/92 e 170/2010. Essa comporta una maggiore flessibilità e responsabilità pedagogico-educativa nell'accogliere individualizzazioni e personalizzazioni, in particolare inserisce nei BES anche difficoltà di apprendimento che non sono certificabili.
- CM n. 8/2013 contiene le indicazioni operative riferite alla DM 27/12/2012 (PDP).
- OM n. 13/2013 sugli esami di stato del secondo ciclo scolastico: "per altre situazioni di alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura, formalmente individuati dal Consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato".
- Nota MIUR n. 2563/2013 Chiarimenti sulle indicazioni operative in caso di BES, "si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità e di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione".

Normativa recente (2017/2019)

- DM n. 741/2017 Esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione (art. 14 candidati con disabilità e DSA)
- DM n. 742/2017 Finalità della certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.
- Nota MIUR n. 1143 17/05/2018 L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.

Riflessione sulla normativa vigente: "Si tratta di non ridurre i traguardi da raggiungere, nell'ambito degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e formazione, ma di favorire, progettare ed accompagnare percorsi diversi, affinché ne sia garantito il loro conseguimento." Risulta importante oggi "progettare nuovi modi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità".

- DL n. 62/2017 Esami di stato conclusivi del primo ciclo e di secondo grado (art. 1 personalizzazione del percorso; art. 11/20 Esami di Stato per alunni con disabilità e DSA) Non contiene specifiche norme relative agli alunni con BES.

- OM n. 205 11/03/2019 Esami di Stato per i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado (art. 21 istruzioni per alunni con DSA/BES). Per gli studenti con BES “non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.”

- Nota MIUR n. 562 3/04/2019 Chiarimenti per gli alunni con BES: “Il PDP ha la funzione, anche con riferimento agli alunni con BES, di dichiarare e di sistematizzare gli interventi educativi e didattici, di coinvolgere attivamente la famiglia, nonché di garantire la verifica e il monitoraggio degli obiettivi raggiunti... Attraverso il PDP non è la logica dell'adempimento burocratico a dover prevalere, quanto il principio della “cura educativa”, fondato sulla responsabilità del docente/consiglio di classe e sulla corresponsabilità dell'azione educativa”.

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

IL PDP è un documento previsto dal MIUR secondo il DM 5669 del 12/7/2011, costituisce uno strumento che consente alla scuola, alle famiglie e agli studenti con difficoltà scolastiche di apprendimento o bisogni educativi speciali di personalizzare, monitorare e raggiungere le competenze specifiche previste al termine di ogni anno scolastico.

“Il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per alunni con DSA” (CM n. 8/2013): l'approccio non è quantitativo sul fornire qualcosa in più (strumenti compensativi) o in meno (misure dispensive), ma è un intervento didattico qualitativamente diverso.

In caso di DSA il disturbo è specifico per cui risulta più semplice l'individuazione di una risorsa strumentale compensativa. In caso di BES bisogna valutare in base al tipo di bisogno segnalato. Inoltre l'efficacia degli strumenti dipende solo parzialmente dallo strumento mentre più determinanti risultano essere il contesto d'uso e le competenze individuali del soggetto. “L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA” (Linee Guida MIUR 2011).

È bene ricordare che le misure dispensive riguardano le prestazioni e non gli obiettivi didattici, hanno lo scopo di evitare che il disturbo/difficoltà possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute emotive e personali; vanno accompagnate da sistemi alternativi per svolgere in modo diverso, ma il più possibile in autonomia, le medesime prestazioni richieste ai compagni.

Il PDP è quindi un patto tra famiglia e scuola per organizzare un percorso mirato nel quale vengono definiti gli strumenti e le strategie che aiutino la realizzazione del successo scolastico degli studenti.

La scuola individua gli studenti con bisogni educativi speciali attraverso: certificazione, diagnosi, considerazioni didattiche (punto1, Dir. Min.27/12/2012).

Il PDP è obbligatorio quando:

gli studenti abbiano una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento.

In questo caso va compilato entro tre mesi dalla consegna della diagnosi. Le certificazioni vengono rilasciate da ASST, UONPIA, Enti Accreditati, Equipe autorizzate. Vengono identificati secondo il sistema di classificazione Internazionale dei Disturbi (ICD-10) con tutti i codici che iniziano con F81 dell'ICD-10 "disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche".

È scelta della scuola quando:

- si ha una diagnosi di disturbo evolutivo come ADHD, disturbo del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria o visuospatiale: *"il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione "(Piano Didattico Personalizzato, pag.2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n.2363).*

- in presenza di svantaggio socioeconomico, culturale, linguistico: *"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche)" (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n.8-561 del6/3/2013).* In questi casi lo studente può essere aiutato dalla scuola con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati ma senza obbligo di PDP. Inoltre gli interventi possono essere per il tempo strettamente necessario.

In tutti questi casi il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o meno un PDP. In questo caso può essere compilato in qualsiasi momento dell'anno (Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013 numero 2363).

Guida alla compilazione

La redazione del PDP avviene:

- all'inizio di ogni anno scolastico entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati;
- su richiesta della famiglia in possesso di segnalazione specialistica.

L'iter classico per giungere alla compilazione del PDP è il seguente:

- acquisizione della segnalazione specialistica; incontro di presentazione tra il coordinatore della classe, la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA per la raccolta delle informazioni. (Verbalizzazione da parte del coordinatore);
- accordo tra i docenti per la sua predisposizione e per la distribuzione della modulistica da compilare (ad es. nel C.d.C. di Ottobre);
- stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente). (Successivo C.d.C. di Novembre).

Il PDP deve essere verificato due o più volte l'anno a cura del team dei docenti o del Consiglio di Classe (per es. in sede di scrutini).

Come viene redatto?

La redazione deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- Dati relativi all'alunno.

- Dati anagrafici dello studente.
- Interventi pregressi: indicare se e da chi è stato seguito, se in attività scolastiche (progetti o altro, come previsto dall'Art3, comma 3 legge 170/10) o extrascolastiche.
- Scolarizzazione pregressa: indicare se vi sono indicazioni importanti come eventuali bocciature, materie in cui è stata chiesta la riparazione a settembre, o altro di rilevanza.
- Rapporti scuola-famiglia: indicare se e quando la scuola ha avvisato la famiglia di difficoltà a scuola (vedi Art3, comma 2, legge 170/10); quando la famiglia ha protocollato la diagnosi; eventuali altre comunicazioni ufficiali.
- Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali: in "Elementi desunti dalla diagnosi" indichiamo i parametri tecnici richiesti, a partire dai parametri inseriti nella diagnosi; in "Elementi desunti dall'osservazione in classe" la compilazione spetta al docente
- Caratteristiche del processo di apprendimento: sulla base della diagnosi e soprattutto dell'osservazione, si descrive come apprende l'alunno, ossia se e con quale grado di autonomia memorizza, elabora ed è in grado di utilizzare ciò che studia. Le informazioni sono ricavabili anche da incontri con specialisti.

Esempio

Memorizzazione delle procedure	L'alunno mostra notevoli difficoltà nel memorizzare le strutture grammaticali e le regole che governano la lingua L'alunno mostra, inoltre, notevoli difficoltà nell'eseguire correttamente le procedure delle operazioni aritmetiche
Recupero delle informazioni	L'alunno mostra scarse capacità di immagazzinare le informazioni e di rielaborarle oralmente utilizzando il lessico specifico. Recupera le informazioni solo utilizzando mappe, schemi
Organizzazione delle informazioni	Sottolinea i contenuti principali e identifica le parole chiave Prende appunti Svolge con regolarità i compiti assegnati Usa colori e caratteri grafici differenti per differenziare le informazioni

- Strategie per lo studio – strumenti utilizzati: a integrazione del punto precedente si chiede qui di osservare le modalità tecniche e concrete con le quali l'alunno studia, ossia come si aiuta nella memorizzazione e nell'elaborazione di ciò che studia. Le informazioni sono ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti.
- Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali: per ciascuna disciplina vanno individuate le abilità e le conoscenze fondamentali che l'allievo deve acquisire.

N.B. E' questo l'unico punto in cui si possono prevedere delle differenziazioni rispetto agli obiettivi della classe. Vi sono infatti obiettivi che il tipo di disturbo rende estremamente difficile o perfino impossibile conseguire. Pertanto, pur non raggiungendo l'obiettivo disciplinare nella sua completezza, l'alunno avrà la possibilità di conseguire una competenza meno specifica ma comunque completa (per esempio, "saper comunicare" piuttosto che "scrivere correttamente").

- Strategie metodologiche e didattiche adottate: sono attivate dal consiglio di classe, in questo caso vengono presentate delle opzioni tra cui scegliere, sono un elenco di “buone pratiche” che il consiglio di classe garantisce. Molte di esse, tra l’altro, sono quotidianamente adottate dai docenti anche in assenza di alunni DSA, ma risultano indispensabili per tale tipologia di alunni.

Per esempio:

- incoraggiare l’apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi;
 - predisporre azioni di tutoraggio;
 - sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l’apprendimento (immagini, mappe ...);
 - insegnare l’uso di dispositivi extra testuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini);
 - dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”;
 - offrire anticipatamente schemi grafici relativi all’argomento di studio, per orientare l’alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali;
 - privilegiare l’apprendimento esperienziale e laboratoriale “per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa”;
 - sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Strumenti compensativi, misure dispensative, criteri e modalità di verifica e valutazione (validi anche in sede di esame): *si veda la **guida n. 9**, allegata al protocollo generale inclusione.*